

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2021-2023

Approvato nella seduta di Consiglio del 07/04/2021 ¹

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DEGLI ARCHITETTI PPC DI CASERTA	2
2. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ORDINE	2
3. FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI.....	3
4. DESTINATARI DEL PTPC	4
5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT) - POTERI DI INTERLOCUZIONE E CONTROLLO	4
6. ATTIVITÀ SENSIBILI ALLA CORRUZIONE: AREE DI RISCHIO	6
7. FASI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO.....	7
8. LA FORMAZIONE	8
9. TRASPARENZA.....	8
10. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ORDINE ARCHITETTI PPC DI CASERTA	9
11. IL PERSONALE DIPENDENTE.....	10
12. OIV E RASA.....	11
13. ACCESSO CIVICO.....	11
14. ALLEGATI.....	12

¹ Nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2016 dell'ANAC, nella PARTE SPECIALE sezione III dedicata agli approfondimenti su Ordini e Collegi professionali si riporta:

“1.3 Organo che adotta il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione - Secondo quanto previsto dalla L.190/2012, il PTPC è adottato dall'organo di indirizzo (art.1, co.8). Negli Ordini e nei Collegi professionali, l'organo in questione è individuato nel Consiglio. Questa indicazione rileva anche ai fini dell'eventuale potere sanzionatorio che ANAC può esercitare ai sensi dell'art.19, co.5, del D.L. 90/2014. Tuttavia, per la specificità degli ordini professionali, è raccomandata una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT ed, eventualmente, con l'Assemblea degli iscritti.”

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DEGLI ARCHITETTI PPC DI CASERTA

L'Ordine degli Architetti di Caserta applica la normativa nazionale in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, secondo quanto stabilito nel D.lgs. 25 maggio 2016, n.97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e attività delle P.A. allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Per il triennio 2021-2023 l'Ordine degli Architetti di Caserta provvede con il presente documento a impostare un nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) che tiene conto delle nuove norme introdotte in sostituzione di tutta la pianificazione e regolamentazione precedentemente disposta dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC (CNAPPC).

Il seguente PTPC è elaborato nel rispetto della normativa citata e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'ANAC di giugno 2016 (che ha individuato esplicite previsioni per il CNAPPC e per gli Ordini territoriali), del Piano Nazionale Anticorruzione 2017 e dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

2. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ORDINE

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che il Consiglio è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica.

L'autonomia economica deriva dal dato normativo secondo cui gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art.37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt.7 e 14 del D.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. n.101/2013 del 31 agosto 2013, convertito nella L. n.125/2013 del 30 ottobre 2013, art.2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza

pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del D.lgs. n.165/2001 del 30 marzo 2001.

Va infine aggiunto che all'art.2 bis co.2 del D.lgs. 33/2013, come modificato e integrato dal D.lgs. n.97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che il Consiglio dell'Ordine degli Architetti non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art.1 co.2 D.lgs. n.165/2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

L'Ordine degli Architetti è un Ente di Diritto Pubblico Non Economico a carattere associativo, istituito nel 1923 con Legge n.1395/23 del 24 giugno 1923. È retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti.

Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di:

- tenere l'Albo degli iscritti;
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine;
- fornire pareri alla pubblica amministrazione;
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali;
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il CNAPPC, la formazione continua degli iscritti.

L'Ordine degli Architetti è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

L'Ordine degli Architetti è un ente dotato di autonomia finanziaria, poiché trae i propri mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui è espressione.

L'Ordine degli Architetti fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per i propri scopi e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai membri.

3. FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Il PTPC è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione di Consiglio dell'Ordine degli Architetti al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 ANAC per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il PTPC ha come obiettivi:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;

- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

Il Piano è stato redatto tenendo conto di quanto emerso in seguito a verifiche con il personale e con la Segreteria, e integrato con il Mansionario, il Codice Comportamentale e il Codice di Disciplina del personale che stabilisce univocamente i compiti di ciascun impiegato.

Il presente Piano viene aggiornato annualmente, per consentire in modo progressivo e incrementale l'adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione.

4. DESTINATARI DEL PTPC

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti/consiglieri delle società partecipate;
- componenti delle Commissioni;
- consulenti e collaboratori;
- revisori dei conti, ove previsti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT) - POTERI DI INTERLOCUZIONE E CONTROLLO

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ordine degli Architetti è individuato dal Consiglio dell'Ordine. Da Delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Caserta del 17/05/2017 il RPCT nominato è il Consigliere arch. Pasquale Iaselli.

Nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2016 dell'ANAC, nella PARTE SPECIALE sezione III dedicata agli approfondimenti su Ordini e Collegi professionali, in merito all'individuazione del RPCT si riporta testualmente:

"1.1 Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La legislazione anticorruzione ha attribuito particolare rilevanza al ruolo del RPCT. Per quanto attiene alla specifica realtà degli ordini e collegi professionali, si ritiene che il RPCT debba essere individuato all'interno di ciascun Consiglio nazionale, ordine e collegio professionale (sia a livello centrale che a livello locale).

Più in particolare, l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Occorre sottolineare, al riguardo, che Ordini e Collegi non necessariamente dispongono di personale con profilo dirigenziale. In tali casi, si pone pertanto, il problema dell'individuazione del soggetto al quale affidare il ruolo di RPCT.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DI CASERTA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Anni 2021-2023

Rinviando al § 5.2. della parte generale per le questioni di inquadramento complessivo, si evidenzia che nelle sole ipotesi in cui gli ordini e i collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere Segretario o Consigliere Tesoriere. In questi casi, è auspicabile, al fine di prevedere forme di responsabilità collegate al ruolo di RPCT, che i Consigli nazionali, gli ordini e collegi territoriali - nell'impossibilità di applicare le responsabilità previste dalla L. 190/2012 ai consiglieri - definiscano e declinino forme di responsabilità almeno disciplinari, ai fini delle conseguenze di cui alla predetta legge, con apposite integrazioni ai propri codici deontologici."

Ulteriormente, con Comunicato del Presidente del 3 novembre 2020 si riporta testualmente:

Nell'ambito dell'attività di vigilanza, l'Autorità ha riscontrato il persistere di alcune criticità nell'individuazione del soggetto cui affidare i compiti di RPCT all'interno degli ordini/collegi professionali. Come già chiarito nell'approfondimento del PNA 2016, Sezione III dedicata agli ordini/collegi professionali e nel PNA 2019, parte IV, § 1, I criteri di scelta del RPCT, il RPCT deve essere individuato da ciascun consiglio nazionale, ordine e collegio professionale (sia a livello centrale sia a livello locale) in un dirigente interno, a conoscenza delle dinamiche e dell'organizzazione dell'Ente di cui fa parte e che pertanto può svolgere al meglio le funzioni e i compiti previsti dalla normativa vigente.

Qualora l'ordine/collegio, a causa del numero limitato, assegni a propri dirigenti compiti gestionali, sarà possibile individuare quale RPCT uno di tali dirigenti dando la preferenza a quelli cui sono assegnati i compiti gestionali più compatibili con il ruolo di RPCT.

In caso di assenza di personale dirigenziale, sarà possibile individuare quale RPCT un profilo non dirigenziale, ferma restando la scelta di personale interno all'Ente. È, inoltre, da considerarsi come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno. Nel caso, sussiste un preciso onere di congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge.

In via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere dell'Ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere e, laddove possibile, anche la figura di Vicepresidente. Si ritiene che in ragione delle funzioni vicarie proprie del Vicepresidente, in caso di impedimento o assenza del Presidente, ben potrebbe in futuro e all'occorrenza, assumere, ove necessario, funzioni gestionali a lui delegate dal Presidente stesso.

È da escludersi che possa essere individuato quale RPCT un consigliere eletto presso altra circoscrizione territoriale del medesimo consiglio/ordine o un consulente esterno. In ogni

caso, la scelta deve essere opportunamente motivata, specie laddove si discosti dalle indicazioni fornite dall'Autorità.

Il Responsabile RPCT deve svolgere continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, e deve provvedere a:

- individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- adottare tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;
- programmare e redigere il PTPC;
- verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano;
- pianificare la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione specifici;
- segnalare eventuali episodi di corruzione o illegalità al Consiglio dell'Ordine;
- vigilare sul rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
- vigilare sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- redigere la Relazione annuale;
- gestire le richieste inerenti all'Accesso Civico.

6. ATTIVITÀ SENSIBILI ALLA CORRUZIONE: AREE DI RISCHIO

Le macro aree di rischio individuate sono le seguenti, e tengono conto anche delle 3 macro-aree di rischio individuate dal PNA 2016 dell'ANAC:

- formazione professionale continua;
- rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte dell'Ordine degli Architetti in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

A queste vanno aggiunte, secondo quanto nel presente PTPC si vuole evidenziare e relativo alla sfera più ampia relativa in generale alle Pubbliche Amministrazioni:

- acquisizione e progressione del personale
- affidamento di lavori, servizi e forniture
- gestione incasso, pagamenti, recupero crediti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.

Per ognuna delle macro aree viene predisposta una "mappa del rischio" che identifica:

- descrizione dell'area di rischio
- soggetti responsabili
- fattori di rischio

- valore medio della probabilità di rischio
- valore medio dell'impatto sull'Ordine

La scheda di MAPPATURA DEL RISCHIO dell'Ordine degli Architetti costituisce **allegato n.1** al presente PTPC.

La scheda di GESTIONE DEL RISCHIO dell'Ordine degli Architetti costituisce **allegato n.2** al presente PTPC.

Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- la sostenibilità di tutte le misure individuate nel Piano;
- l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;
- le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

In ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale, si ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi. Pertanto, è ritenuto opportuno non applicare nel presente Piano alcun criterio di rotazione del personale, pur potendone prevedere in futuro l'attivazione.

Per analoghe ragioni non è ritenuto opportuno inserire nel PTPC una procedura per informatizzare il flusso di informazioni che alimentino la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ordine degli Architetti.

7. FASI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di MAPPATURA DEL RISCHIO e le schede di GESTIONE DEL RISCHIO, allegate al presente PTPC 2021-2023.

Le schede di MAPPATURA DEL RISCHIO contengono:

- la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

e sono indirizzate alla individuazione dei macro-processi/attività da monitorare, e alla individuazione delle minacce.

Le schede di GESTIONE DEL RISCHIO contengono:

- l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;

- l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

Il RPCT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo;
 1. di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
 2. delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il RPCT ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il RPCT infine, tiene conto di segnalazioni o reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il RPCT provvederà a redigere autonomamente entro il 31 gennaio di ciascun anno una relazione relativa al monitoraggio per il Consiglio dell'Ordine.

8. LA FORMAZIONE

Il RPCT programmerà periodicamente la formazione del personale dell'Ordine degli Architetti adibito alle attività sensibili alla corruzione. Il RPCT provvede per il tramite di delibera di Consiglio ad effettuare uno o più incontri formativi per il personale dipendente, diretti ad illustrare le attività previste dal Piano, il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

9. TRASPARENZA

Il presente PTPC sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Web del Consiglio dell'Ordine e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale **www.ordinearchiteticaserta.it** dell'Ordine degli Architetti, è conforme al D.lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera ANAC 1310/2016 e contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi, non è stato ancora emanato, e pertanto la

valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine degli Architetti in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

10. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ORDINE ARCHITETTI PPC DI CASERTA

L'Ordine degli Architetti di Caserta è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo, istituito nel 1923 con Legge n. 1395 del 24 giugno 1923. È retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti.

Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di

- tenere l'Albo degli iscritti
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine
- fornire pareri alla pubblica amministrazione
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

L'Ordine degli Architetti di Caserta è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa composta dai dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella e in forma più estesa nella carta dei servizi pubblicata sul sito web dell'Ordine.

ATTIVITÀ	UNITÀ ORGANIZZATIVA E RESPONSABILE
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Presidente del Consiglio di Disciplina territoriale
Iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni dall'Albo e dall'Elenco speciale Docenti a tempo pieno	Consigliere Segretario / Consiglio dell'Ordine
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Ufficio Segreteria / Consigliere Segretario / Presidente / Consiglio dell'Ordine
Accredito eventi formativi per crediti formativi	Consiglio dell'Ordine

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DI CASERTA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Anni 2021-2023

Riconoscimento (acquisizione) crediti formativi degli Iscritti	Consigliere Segretario / Consiglio dell'Ordine
Pareri in materia di onorari e spese	Consiglio dell'Ordine su proposta della Commissione Liquidazione Parcelle
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Consiglio dell'Ordine
Accesso documenti amministrativi	Ufficio Segreteria / Consigliere Segretario
Bilancio, aspetti economici	Ufficio Segreteria / Consigliere Tesoriere / Consiglio dell'Ordine
Personale	Consigliere Segretario / Ufficio Procedimenti Disciplinari / Consiglio dell'Ordine
Affidamenti di incarichi professionali	Consiglio dell'Ordine
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Consiglio dell'Ordine
Comunicazione (rivista, sito, newsletter, ecc.)	Consigliere Segretario / Presidente / Consiglio dell'Ordine

11. IL PERSONALE DIPENDENTE

Il presente PTPC si avvale del Regolamento Organico del Personale contenente il Mansionario, del Codice Disciplinare e del Codice Comportamentale, tutti approvati con Delibera del Consiglio del 13 febbraio 2019, ai quali si rimanda. È stata operata anche la prevista Contrattazione Integrativa di parte del personale impiegato. I detti documenti sono pubblicati sulla sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE del sito web istituzionale dell'Ordine.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art.6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al RPCT, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il RPCT in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in

maniera ottimale i servizi agli iscritti. Pertanto, è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

12. OIV e RASA

In conformità all'art.2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine degli Architetti non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine degli Architetti e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, l'Ordine degli Architetti dovrà nominare il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA) che verifica, per il tramite degli Uffici preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

13. ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine degli Architetti ai seguenti recapiti:

mail: **architetti@caserta.archiworld.it**

PEC: **archcaserta@pec.aruba.it**

posta: **ORDINE ARCHITETTI PPC DI CASERTA - Corso Trieste 33 - 81100 Caserta**

In conformità all'art.5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.lgs. 82/2005 - art.65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n.104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 co. 2 del D.lgs. 33/2013 (Delibera n.1309 del 28 dicembre 2016).

14. ALLEGATI

1. Scheda di MAPPATURA DEL RISCHIO
2. Scheda di GESTIONE DEL RISCHIO
3. Scheda Relazione RPC in formato excel (come richiesta da ANAC per la pubblicazione integrale)